

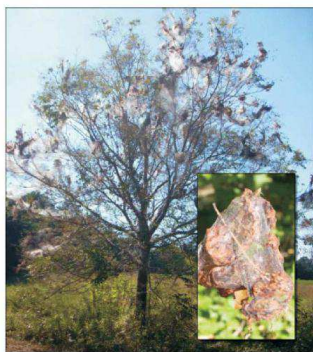


COMUNE DI MASSANZAGO

COMBATTIAMO IL BRUCO AMERICANO

(HYPHANTRIA CUNEA)

IL BRUCO AMERICANO: Può attaccare circa 200 specie, con netta prevalenza per le latifoglie arboree ed arbustive. Tra quelle che vengono impiegate nelle alberature stradali e nei parchi si ricordano: gelso, aceri, platani, tigli, olmi, ippocastani, frassini, pioppi, salici e diversi tipi di piante da frutto, etc. (mai le conifere). Solitamente non pregiudica la sopravvivenza delle piante neppure nei casi di defogliazione totale.



COSA PROVOCA La dannosità di questo insetto è riconducibile esclusivamente alla sua voracità che può provocare defogliazioni pressoché totali alle piante attaccate, anche se in genere NON NE PREGIUDICA LA VITALITÀ.

I bruchi per il loro aspetto repulsivo possono arrecare fastidi non trascurabili anche agli abitanti delle zone infestate quando finita la fase di alimentazione, nella ricerca di un luogo riparato dove trascorrere i rigori invernali, possono trasferirsi all'interno di abitazioni ed altri edifici.

IL BRUCO AMERICANO ANCHE SE PROVISTO DI APPARISCENTI SETOLE NON E' URTICANTE E NON HA ALCUN EFFETTO DANNOSO SULL'UOMO E GLI ANIMALI.



PERIODO DI INFESTAZIONE (ciclo biologico)

Questa specie compie due generazioni all'anno e sverna come crisalide. Gli adulti



sono delle falene di colore bianco che compaiono nel mese di maggio e dopo l'accoppiamento depongono le uova.

Dopo 2-3 settimane le uova schiudono e le piccole larve neonate conducono vita gregaria in nidi sericei alimentandosi delle foglie.



Crescendo le larve si disperdono sulla vegetazione divorando ampie porzioni di foglie scheletrizzando.

All'inizio di luglio compaiono nuovi adulti che danno origine alla seconda generazione che in genere è molto più numerosa e quindi in grado di produrre danni molto più evidenti.

Le larve della seconda generazione si sviluppano tra agosto e settembre, poi finito di alimentarsi i bruchi si allontanano dalle piante alla ricerca di un posto protetto in cui incrisalidarsi per trascorrere l'inverno;

QUANDO E COME INTERVENIRE

La difesa può essere attuata su piante isolate in giardini, nei parchi urbani o nella campagna con l'eliminazione **PRECOCE** delle larve, possibilmente quando le stesse si trovano ancora all'interno dei nidi. Considerato che i migliori risultati di lotta e di prevenzione delle infestazioni dei fabbricati si ha se si interviene quando le larve sono ai primi stadi di sviluppo **SI CONSIGLIA DI CONTROLLARE ATTENTAMENTE LE PROPRIE PIANTE A PARTIRE DAL MESE DI GIUGNO E FINO A SETTEMBRE** e di intervenire immediatamente qualora si riscontrassero i nidi.

LA LOTTA AL BRUCO AMERICANO DEVE ESSERE ESEGUITA NEI SEGUENTI PERIODI

PRIMA GENERAZIONE
da metà/fine MAGGIO fino a metà/fine GIUGNO



SECONDA GENERAZIONE
dalla fine di LUGLIO fino alla metà di SETTEMBRE

LA LOTTA AL BRUCO AMERICANO E' EFFICACE QUANDO VIENE ESEGUITA AI PRIMI STADI DI COMPARS DEI BRUCHI. SONO NON EFFICACI GLI INTERVENTI ESEGUITI QUANDO I BRUCHI HANNO CONCLUSO IL LORO CICLO BIOLOGICO E MIGRANO VERSO LE ABITAZIONI!

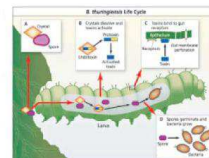


METODI DI LOTTA

MECCANICA: E' sicuramente la lotta da prediligere. Si effettua tagliando e poi bruciando i nidi sericei biancastri non appena le larve hanno iniziato la loro attività trofica. Questa operazione va eseguita indicativamente a partire dalla metà di Maggio per le larve della prima generazione ripetuta a metà Agosto per quelle della seconda generazione.

BIOLOGICA: per i trattamenti in ambienti pubblici e nei giardini delle abitazioni, ovvero dove vi è presenza di persone, si consiglia l'uso del **BACILLUS THURINGIENSIS** (var. **KURSTAKI**) tenendo conto che:

- E' un prodotto a bassa tossicità e rispetta gli insetti utili;
- Agisce per ingestione, va quindi impiegato quando le larve sono ancora giovani e iniziano a mangiare voracemente la vegetazione (circa 20 giorni dopo la schiusa delle uova);
- E' sensibile ai raggi solari, per cui è preferibile distribuirlo all'imbrunire;
- Le dosi d'impiego indicate variano da 100 a 300 g/ha a seconda dello stadio di sviluppo delle larve. E' importante bagnare bene la vegetazione (10-15 litri di sospensione per pianta a seconda delle dimensioni).



CHIMICA: E' una modalità da utilizzare solamente in determinati contesti in quanto ad alto impatto ambientale; è la soluzione più efficace perché l'azione dell'insetticida è più stabile nel tempo ed ha uno spettro d'azione su larve di diversa età.

ATTENZIONE:

CON L'UTILIZZO DI PIRETROIDI DI SINTESI, INSETTICIDI DI SINTESI E DI PIRETRINE NATURALI SI UCCIDONO ANCHE GLI INSETTI PRONUBI (UTILI) SOPRATTUTTO LE API